

PSICOSI DELLE 4 E 48

(Un lunghissimo silenzio).

Di amici ne hai.

(Un lungo silenzio).

Hai un sacco di amici.
cosa offri ai tuoi amici per renderli così premurosi?

(Un lungo silenzio).

Cosa offri ai tuoi amici per renderli così premurosi?

(Un lungo silenzio).

Cosa gli offri?

(Silenzio).

Una coscienza antica abita dentro una buia sala da banchetti accanto al soffitto di una mente il cui pavimento si muove in diecimila scarafaggi quando entra un raggio di luce non appena tutti i pensieri riuniscono in un' attimo di accordo un corpo che non espelle più nulla gli scarafaggi comprendono una verità che nessuno osa nominare

Una notte tutto mi fu rivelato.
Come posso ancora parlare?

leilui, l'ermafrodito ferito che si credeva solo scopre che in realtà la stanza brulica e prega di non svegliarsi mai dall'incubo

ed erano tutti là
tutti dal primo all'ultimo
e sapevano come mi chiamavo
quando scappai come uno scarafaggio lungo gli schienali delle loro sedie

Ricorda la luce e credi nella luce

Un attimo di chiarezza prima della notte terna

fate che non dimentichi

...

Sono triste

Sento che il futuro è senza speranza e le cose non possono migliorare

Sono stufa e insoddisfatta

Sono un fallimento completo come persona

Sono colpevole, vengo punita

Vorrei uccidermi

Prima riuscivo a piangere ora sono oltre lacrime

Ho perso interesse negli altri

Non riesco a prendere decisioni

Non riesco a mangiare

Non riesco a dormire

Non riesco a pensare

Non riesco a vincere il senso di solitudine, di paura, di disgusto

Sono grassa

Non riesco a scrivere

Mio fratello muore, il mio amante muore, sono io che gli uccido

Galoppo verso la morte

Ho terrore dei medicinali

Non riesco a fare l'amore

Non riesco a scopare

Non riesco a stare da sola

Non riesco a stare con gli altri

Ho i fianchi troppo larghi

I miei genitali non mi piacciono

Alle 4 e 48

quando la disperazione mi fa visita
mi impiccherò
al suono del respiro del mio amante

Io non voglio morire

mi sono depressa così tanto al pensiero della mia mortalità che ho deciso di suicidarmi

Io non voglio vivere

Sono gelosa del mio amante addormentato e desidero ardentemente quel suo stato di incoscienza indotto

Quando si sveglia lui invidierà la mia notte insonne di pensieri e discorsi non impastati dai farmaci

Ho deciso di consegnarmi alla morte quest'anno

Alcuni diranno che questa è un'auto commiserazione

(sono fortunati a non sapere quanto è vera)

Altri capiranno solo la sofferenza

Sta diventando la mia normalità

100

.

...

91

84

81

72

69

58

44

37

38

42

21

28

12

7

...

Non è durato molto, non ci sono stata molto. Ma mentre bevevo caffè nero amaro riconosco in una nuvola di vecchio tabacco quell'odore di medicinali e qualcosa mi tocca in quel punto ancora dolente e una ferita di due anni fa si apre come un cadavere e una vergogna a lungo sepolta grida il suo tremendo ripugnante dolore.

Una stanza di facce senza espressione osserva la mia sofferenza, così priva di senso da essere frutto di una mente diabolica.

Il Dottor Questo e il Dottor Quello e il Dottor Come va che è di passaggio e crede di poter piombare qui a prendere anche lui il culo. Mentre brucio in un tunnel rovente di delusioni, l'umiliazione definitiva: tremo senza ragione e inciampo nelle parole e non ho nulla da dire sulla mia "malattia" che in ogni caso consiste semplicemente nell'essere consapevole che nulla ha senso perchè sto per morire. Sono a un punto morto: suadente, la voce della ragione dello psichiatra mi dice che c'è una realtà oggettiva in cui il mio corpo e la mia mente sono una cosa sola. ma io non sono qui e non ci sono mai stata. Il Dottor Quello accenna un mormorio di approvazione. Mi guardano, mi giudicano, annusano l'odore raggelante di fallimento che mi trasuda dalla pelle, la disperazione che mi lacera e il panico spossante che mi inonda quando resto a bocca aperta terrorizzata dal mondo e mi chiedo perché tutti sorridono e mi guardano come se non conoscessero segretamente la mia dolorosa vergogna.

Vergogna vergogna vergogna.
Annegate nella vostra vergogna del cazzo.

Dottori imperscrutabili, dottori sensibili, dottori completamente di fuori, dottori che scambieresti per pazienti se non ti dimostrassero il contrario, fanno le stesse domande, mi mettono le parole in bocca, mi offrono cure chimiche per combattere un'angoscia congenita e si parano il culo gli uni con gli altri finché non mi viene voglia di gridare disperatamente per te, l'unico dottore che mi ha toccata di sua spontanea volontà, che mi ha guardata negli occhi, che ha riso delle mie battute macabre pronunciate con voce da oltretomba, che mi ha presa per il culo quando mi sono rasata la testa, che mi ha mentito ed ha detto che gli faceva piacere vedermi. Che ha mentito. E ha detto che gli faceva piacere vedermi. Ti ho creduto, ti ho amato, e non è il fatto di perderti che mi fa star male, ma le tue sfacciate bugie del cazzo quelle buffonate spacciate per prescrizioni mediche.

La tua verità, le tue bugie, non le mie.

Io credevo che tu fossi diverso e che magari la provassi quell'angoscia che certe volte ti traversa il volto e minacciava di esplodere, e invece tu ti paravi il culo. come ogni altro povero stronzo mortale.

Per la mia mente questo è un tradimento. E il soggetto di questi frammenti confusi è la mia mente.

Niente potrà mai placare la mia rabbia.

E niente potrà mai restituirmi la fiducia.

Questo non è un mondo in cui ho voglia di vivere.

...

- Hai deciso cosa fare?
- Mi faccio un'overdose, mi taglio le vene e poi mi impicco.
- Tutto insieme?

- così non potranno dire che era una richiesta di aiuto.

(Silenzio).

- Non funzionerà.
- E invece sì.
- Non funzionerà. comincerai ad addormentarti dopo l'overdose e non avrai la forza di tagliarti le vene.

(Silenzio).

- Starò in piedi su una sedia con un cappio intorno al collo.

(Silenzio).

- Se fossi sola pensi che potresti farti del male?
- Ho paura di sì.
- Magari la paura può proteggerti, no?
- Sì. è la paura che mi tiene lontana dalle rotaie dei treni. Cazzo spero per Dio che la morte sia la fine di tutto. Mi sembra di avere ottant'anni. Sono stanca della vita e la mia mente vuole morire.
- è una metafora, non la realtà.
- è una similitudine.
- Non è la realtà.
- Non è una metafora, è una similitudine, ma anche se fosse, la caratteristica tipica della metafora è che è reale.

(Un lungo silenzio).

- non hai ottant'anni.

(Silenzio).

Dico bene?

(Un silenzio).

Dico bene?

(Un silenzio).

Dico bene sì o no?

(UN lungo silenzio).

- Disprezzi tutte le persone infelici o me in particolare?
- Non ti disprezzo. Non è colpa tua. Sei malata.
- Non è vero.
- No?
- No. Sono depressa. La depressione è rabbia. è cosa hai fatto, chi c'era e a chi dai la colpa.
- E tu a chi dai la colpa?
- A me.

...

Corpo e anima non possono essere veramente uniti

Ho bisogno di diventare chi sono già e griderò in eterno contro questa incoerenza che mi ha condannata all'inferno

Le speranze infondate non riescono a tenermi a galla

Annegherò nella disforia
nel freddo e nero stagno del mio io
la tomba della mia mente immateriale

Come posso ritrovare una struttura
se non ho più un pensiero strutturato?

Non potrei tollerare un'avita così

Loro mi ameranno per ciò che mi distrugge
la spada nei miei sogni
la polvere dei miei pensieri
la malattia che mi cresce nelle pieghe della mente

Ogni complimento mi ruba un pezzo di anima

Un vecchio ronzino espressionista
Bloccato tra due buffoni
Non sanno nulla-
Ho sempre cavalcato libera

Ultima di una lunga serie di cleptomani letterari

(un tempo professione onorata)

Il furto è un atto sacrosanto
Sul cammino tortuoso che porta all'espressione

Un eccesso di punti esclamativi racconta di un crollo nervoso imminente

Basta una parola su una pagina ed è subito dramma

Io scrivo per i morti
i non nati

Dopo le 4 e 48 non parlerò più

Sono arrivata alla fine di questa tragica e ripugnante storia il cui senso è nascosto dentro una carcassa
estranea emarginata dal fantasma maligno della morale comune

Sono stata morta per molto tempo

Torno alle mie radici

Canto senza speranza al confine

...

RSVP ASAP (RSVP: repondez s'il vous plait - ASAP: as soon as possible).

...

Certe volte mi giro e sento il tuo odore e non riesco ad andare avanti cazzo non riesco ad andare avanti senza esprimere questo terribile cazzo tremendo fisicamente doloroso cazzo questo desiderio che ho di te. E non ci credo che io sento questo per te e tu non senti nulla. non senti nulla?

(Silenzio).

Non senti nulla?

(Silenzio).

Ed esco alle sei di mattina e inizio a cercarti. se ho sognato qualcosa su una strada o un pub o una stazione vado là. E ti aspetto.

(Silenzio).

Sai, mi sento veramente manipolata.

(Silenzio)

Nella mia vita non ho mai avuto problemi a dare agli altri ciò che volevano. Ma nessuno è mai stato capace di fare lo stesso per me. Nessuno mi tocca, nessuno mi è vicino. Ma tu mi hai toccata da qualche parte così a fondo cazzo da non credere e ora io non riesco a fare lo stesso con te. Perché non riesco a trovarti.

(Silenzio)

Com'è lei?
Come farò a riconoscerla quando la vedo?
Morirà, morirà, morirà anche lei cazzo.

(Silenzio).

Credi che sia possibile che una persona nasca nell'era sbagliata?

(Silenzio).

Vaffanculo. Vaffanculo. Vaffanculo perché mi rifiuti non essendoci mai, vaffanculo perché mi fai sentire una merda con me stessa, vaffanculo perché fai morire dissanguati il mio amore e la mia vita, vaffanculo a mio padre perché si fottuto per bene la mia vita e vaffanculo a mia madre che non l'ha lasciato, ma più di tutti, vaffanculo a Dio che mi ha fatto amare una persona che non esiste,
VAFFANCULO VAFFANCULO VAFFANCULO

...

- Tesoro che hai fatto al braccio?
- Mi sono tagliata.
- è un gesto da persone immature, in cerca di attenzioni. Ti ha dato sollievo?
- No.
- Ti ha allentato la tensione?
- No.
- Ti ha dato sollievo?

(Silenzio).

Ti ha dato sollievo?

- No.
- Non capisco perché l'hai fatto.
- Allora chiedimelo.

- Ti ha allentato la tensione?

(Un lungo silenzio).

Posso guardare?

- No.

- Vorrei guardare, per vedere se si è infettato.

- No.

(Silenzio).

- Lo sapevo che l'avresti fatto. Lo fa un sacco di gente. Allenta la tensione.

- Tu l'hai mai fatto?

- ...

- No. Figuriamoci troppo sano troppo sensibile. Non so dove l'hai letto, ma non allenta la tensione.

(Silenzio).

Perché non mi chiedi PERCHE'?

PERCHE' mi sono tagliata il braccio?

- Ti va di dirmelo?

- Sì.

- Allora dimmelo.

- CHIEDI

ME

LO.

(Un lungo silenzio).

- Perché ti sei tagliata il braccio?
- Perché è fortissimo cazzo. Perché è straordinario cazzo.

- Posso guardare?

- Puoi guardare. Ma non toccare.

- *(Guarda)* E secondo te sei malata?

- No.

- Io credo di sì. Non è colpa tua. Ma devi diventare responsabile delle tue azioni. Per favore non lo rifare.

...

Mi spaventa la mancanza di quella lei che non ho mai sfiorato l'amore mi tiene schiava in una gabbia di lacrime

Mi mastico questa lingua con cui non posso mai parlare

Sento la mancanza di una donna che non è mai nata

Sono anni che bacio una donna che dice non ci incontreremo mai

Tutto passa

Tutto muore

Tutto viene a noia

il mio pensiero si allontana con un sorriso omicida

lasciando che un'angoscia stridente

gridi dentro la mia anima

Nessuna speranza Nessuna speranza Nessuna speranza Nessuna speranza Nessuna speranza Nessuna
speranza Nessuna speranza

Una canzone per la mia amata, che sfiori la sua assenza

il battito del suo cuore, le briciole del suo sorriso

Tra dieci anni sarò sempre morta. Quando avrò imparato a convivervi, a cavarmela, quando passerà qualche
giorno senza che ci pensi, lei sarà morta. Quando sarò una vecchia che vive per strada e non si ricorda come
si chiama lei sarà sempre morta, lei sarà sempre morta, cazzo

è proprio

finita

devo stare da sola

Amore mio, amore mio, perché mi hai abbandonata?

lei è il giaciglio su cui non mi allungherò mai

e la vita non ha senso alla luce di questa perdita

Nata per essere sola

per amore chi non c'è

Trovami

Liberami

da questo

dubbio angosciante

lamento inutile

orrore a riposo

Posso riempire uno spazio

riempire una giornata

ma niente può riempire il vuoto del mio cuore

Il bisogno vitale per cui morirei

Crollo nervoso

. . . .

- Niente se e ma.

- Non ho detto se o ma, ho detto no.

- Non posso devi mai sempre non voglio devi no.

Niente trattative.

Non oggi.

(Silenzio).

- Per favore. Non spegnete la mia mente cercando di mettermi a posto. Ascoltate e capite, e se provate disprezzo non fatelo capire, o almeno non a parole, o almeno non a me.

(Silenzio).

- Io non provo nessun disprezzo.
- No?
- No. Non è colpa tua.
- Non è colpa tua, è l'unica cosa che sento dire, non è colpa tua, è una malattia, non è colpa tua, lo so che non è colpa mia. Me l'avete detto tante di quelle volte che comincio a pensare che sia colpa mia.
- Non è colpa tua.
- LO SO.
- Ma sei tu che lo permetti.

(Silenzio)

Dico bene?

- Non c'è nessun farmaco sulla terra che può dare senso alla vita.
- sei tu che permetti questo stato di disperata assurdità.

(Silenzio)

Tu lo permetti.

- Non sarei capace di pensare. Non sarei capace di lavorare.
- Niente può ostacolare il tuo lavoro più di un suicidio.

(Silenzio)

- Ho sognato che andavo dal dottore e lui mi dava otto minuti di vita. Sono stata seduta in quel cazzo di sala di attesa per un'ora e mezzo.

(Un lungo silenzio).

Okay, va bene, mi faccio le medicine, mi faccio la lobotomia chimica, radiamo le funzioni più sofisticate del mio cervello, forse così sarò un pò più capace di vivere cazzo.

Va bene.

.....

così astratto da essere

spiacevole
inaccettabile

non ispirante
impenetrabile

irrilevante
irriverente
irreligiosa
incorreggibile
antipatica
spostata
incorporea
scomposta

Non mi immagino
(con chiarezza)
che un'anima
possa
voglia
debba
o desideri

e se l'hanno fatto
non penso (con chiarezza)
che un'altra anima
un'anima come la mia
possa
voglia
debba
o desideri

senza riguardo a

So quel che faccio
fin troppo bene

Nessun madrelingua

irrazionale
irriducibile
incorreggibile
irricoscibile

deragliata
squilibrata
deforme
senza forma

oscura fino al punto di

Vera Giusta Corretta
Chiunque o qualunque
Ognuno ciascuno tutti

annegando in un mare di logica
questo orrendo stato di paralisi

sempre malata

....

Sintomi: Non mangia, non dorme, non parla, nessun impulso sessuale, disperata, vuole morire.

Diagnosi: Stato di sofferenza patologico.

Sertralina, 50 mg. Peggioramento dell'insonnia, ansia grave, anoressia, (perdita di peso 17 kg.,) aumento di pensieri, intenzioni e progetti di suicidio. Terapia interrotta a seguito del ricovero.

Zopiclone, 7.5 mg. ha dormito. Terapia interrotta a seguito di una eruzione cutanea. La paziente tenta di lasciare l'ospedale contro il parere medico. Trattenuta da tre infermieri il doppio della sua taglia. La paziente minaccia e non collabora. Pensieri paranoidi - crede che il personale dell'ospedale stia cercando di avvelenarla.

Melleril, 50 mg. Collabora.

Lofepamina, 70 mg, aumentato a 140 mg, poi a 210 mg. Recupera 12 kg di peso. Perdita della memoria a breve termine. Nessun'altra reazione.

Lite con il dottore giovane che ha accusato di tradimento dopo di che si è rasata la testa e si è tagliata il braccio con una lametta.

La paziente viene dimessa e affidata alla comunità all'arrivo al pronto soccorso di un paziente in crisi psicotica acuta che ha più bisogno di lei di un letto in ospedale.

Citalopram, 20 mg. Tremito mattutino. Nessun'altra reazione.

Lofepamina e Citalopram assunti in modo disordinato dopo che la paziente si è stufata degli effetti collaterale e dell'assenza di miglioramenti tangibili. Sintomi di crisi di astinenza: vertigini e confusione. La paziente ha continuato a cadere, svenire e correre davanti alle macchine. Idee maniacali - crede che il terapeuta sia l'anticristo.

Fluoxetina cloridrato, nome commerciale Prozac, 20 mg, aumentati a 40 mg. Insonnia, appetito irregolare, (perdita di peso di 14 kg), ansia grave, incapacità di raggiungere l'orgasmo, pensieri omicidi nei confronti di molti dottori e produttori di medicinali. Cura interrotta.

Stato d'animo: Incazzata.

Sentimenti: Incazzatissima.

Trazina, 100 mg. Ha dormito. Più calma.

Venlafaxina, 75 mg, aumentati a 150 mg, poi a 225 mg.

Vertigini, pressione bassa, emicranie. Nessun'altra reazione. Cessano.

La paziente rifiuta il Seroxat. Ipocondria - cita intermittenti e gravi perdite di memoria come segno di discinesia e demenza tardiva.

Ha rifiutato ogni ulteriore cura.

100 aspirine e una bottiglia di Cabernet Sauvignon Bulgaro del 1986. La paziente si è svegliata in una pozza di vomito e ha detto: <<Dormi come un cane e ti sveglierai piena di pulci>>. Forti dolori allo stomaco. Nessun'altra reazione.

. . .

Lo sportello si apre

Luce fredda

la televisione parla
piena di occhi
i fantasmi del luogo

ed ora ho tanta paura

vedo delle cose
sento delle cose

non so chi sono

fuori la lingua

pensiero bloccato

il frammentarsi progressivo della mia mente

Da dove comincio?

Dove mi fermo?

Come comincio?

(visto che intendo continuare)

Come faccio a fermarmi?

Come faccio a fermarmi?

Come faccio a fermarmi?

Come faccio a fermarmi?

Come faccio a fermarmi?

Una dose di sofferenza

Come faccio a fermarmi?

che mi fora i polmoni

Come faccio a fermarmi?

Una dose di morte

Come faccio a fermarmi?

che mi sprema il cuore

Morirò

non ancora

ma ci siamo

per favore...

Soldi...

Moglie...

Ogni atto è un simbolo

il cui peso mi schiaccia

Una linea tratteggiata sulla gola

TAGLIARE QUI

NON LASCIATE CHE QUESTA COSA MI UCCIDE

MI UCCIDERA' MI SCHIACCERA' E MI MANDERA' ALL'INFERNO

Ti prego salvami da questa follia che mi divora

una morte preterintenzionale

Credevo che non avrei parlato mai più

ma ora so che c'è qualcosa di più nero del desiderio

forse mi salverà

forse mi ucciderà

un lugubre fischio che è il grido di crepacuore attorno alla coppa diabolica
sul soffitto della mia mente

una coperta di piattole

ferma questa guerra

Mi sento le gambe vuote

Niente da dire

E questo è il ritmo della pazzia

. . .

- Ho gassato gli Ebrei, ho ucciso i Curdi, ho bombardato gli Arabi, mi sono scopata dei bambini piccoli imploravano pietà, i campi minati sono miei, tutti hanno abbandonato il party per colpa mia, ti succhierò via quegli occhi di merda e li manderò a tua madre in una scatola e quando muoio mi reincarnerò in tuo figlio ma cinquanta volte peggio e come una pazza trasformerò la tua vita in un inferno vivente NON VOGLIO NON VOGLIO NON VOGLIO NON MI GUARDARE
- Tranquilla.
- NON MI GUARDARE
- Tranquilla. Ci sono io.
- Non mi guardare

. . . .

Siamo anatema
i paria della ragione

Perchè sono ferità?
Ho visto immagini di Dio

tutto passerà

Mettetevi all'opera:
prima che siate ridotti in pezzi
tutto passerà

Quando avrete visto la luce della disperazione
il bagliore dell'angoscia
sarete condotti nelle tenebre

se c'è rovina
(ci sarà rovina)
i nomi dei colpevoli saranno gridati dall'alto dei tetti

Temi Dio
e le sue perfide adunate

la dermatosi sulla pelle, l'agitazione nel cuore
la coperta di piattole su cui danziamo
questo infernale stato di assedio

Tutto passerà
tutte le parole del mio fiato fetido

Ricorda la luce e credi nella luce
Cristo è morto
e i monaci sono i estasi

Noi siamo gli abietti
che destituiscono i nostri capi
e bruciano incenso a Baal

Niente è per sempre
(niente di niente)

frustare spremere colpire bruciare tremare sfiorare ondeggiare sfiorare tremare bruciare colpire bruciare
lanciare sfiorare premere sfiorare spremere tremare ondeggiare frustare bruciare frustare colpire frustare
premere frustare ondeggiare frustare tremare bruciare sfiorare

Vittima. Carnefice. SPettatore.

colpire bruciare ondeggiare tremare lanciare tremare bruciare frustare spremere premere sfiorare frustare
lanciare tremare sfiorare tremare colpire tremare lanciare bruciare sfiorare premere tremare spremere
premere colpire lanciare tremare bruciare tremare lanciare

il mattino porta la disfatta

spremere frustare colpire frustare ondeggiare tremare lanciare colpire spremere sfiorare tremare colpire
frustare premere lanciare premere sfiorare tremare spremere bruciare tremare sfiorare lanciare sfiorare
ondeggiare bruciare premere bruciare lanciare tremare frustare

dolce pena
che dice io esisto

tremare colpire frustare sfiorare spremere premere bruciare frustare premere frustare colpire tremare lanciare
premere bruciare frustare sfiorare tremare ondeggiare lanciare tremare sfiorare premere bruciare frustare
premere frustare colpire lanciare tremare bruciare

e una vita più sana domani

. . . .

100
93
86
79
72
65
58
51
44
37
30
23
16
9
2

. . . .

La lucidità si trova nel centro di convulsione, lì dove la follia viene consumata dall'anima spaccata in due.

Mi conosco

.

Mi vedo.

La mia anima è persa in una ragnatela di ragioni
tessuta da un dottore per aumentare il numero dei sani.

Alle 4 e 48

dormirò.

sono venuta da te per essere guarita.

Tu sei il mio dottore, il mio salvatore, il mio giudice onnipotente, il mio prete, il mio Dio, il chirurgo della mi anima.

Ed io sono la tua discepola verso la lucidità.

. . .

per realizzare traguardi e ambizioni

per superare gli ostacoli e raggiungere uno standard elevato

per far crescere l'autostima e mettendo a frutto il mio talento

per superare le resistenze

per aver controllo e influenza sugli altri

per difendermi

per difendere il mio spazio psicologico

per affermare il mio io

per avere attenzioni

per essere guardata e ascoltata

per eccitare, stupire, affascinare, scioccare, incuriosire, divertire, intrattenere o sedurre gli altri

per essere libera dalle restrizioni della società

per fare resistenza alle coercizioni e alle costrizioni

per essere indipendente ed agire seguendo i miei desideri

per sfidare le convenzioni

per evitare il dolore

per evitare la vergogna

per cancellare le umiliazioni subite con nuove azioni

per mantenere il rispetto di me stessa

per reprimere la paura

per superare la debolezza

per essere parte di

per essere accettata

per risultare attraente ed essere felicemente corrisposta

per conversare in modo amichevole, per raccontare storie, scambiare sensazioni, idee, segreti

per comunicare, conversare

per ridere e fare scherzi

per guadagnarsi l'affetto dell'Altro desiderato

per saper accettare e rimanere fedele all'altro

per godere dei rapporti sessuali con l'Altro

per nutrire, aiutare, proteggere, coccolare, consolare, sostenere, curare o guarire

per essere nutrita, aiutata, protetta, coccolata, consolata, sostenuta, curata o guarita

per dar vita ad un piacevole, durevole, solidale reciproco rapporto con l'Altro, tuo pari

per essere perdonata

per essere amata

per essere libera

. . .

- Hai visto il peggio di me.

- Sì.

- Non so nulla di te.

- No.

- Ma mi piaci.

- Mi piaci.

(Silenzio).

- Sei la mia ultima speranza.

(Un lungo silenzio).

- Sbagli veramente.

(Un lunghissimo silenzio).

- Di amici ne hai.

(Un lungo silenzio).

Hai un sacco di amici.

Cosa offri ai tuoi amici per renderli così premurosi?

(un lungo silenzio).

Cosa offri ai tuoi amici per renderli così premurosi?

(Un lungo silenzio).

Cosa gli offri?

(Silenzio).

Il nostro è un rapporto professionale. Secondo me è un bel rapporto. Ma di tipo professionale.

(Silenzio).

Sento il tuo dolore ma non posso prendere in mano la tua vita.

(Silenzio).

Starai bene. Sei forte. Sono sicuro che starai bene perché mi piaci e non può piacere una persona se non si piace. Le uniche persone per cui sto in pensiero sono quelle che non mi piacciono perché si odiano così

tanto che non permettono a nessuno di amarle. Ma tu mi piaci moltissimo. Mi mancherai. E sono sicuro che starai bene.

(Silenzio).

Quasi tutti i miei clienti vogliono uccidermi. Quando esco di qui alla fine della giornata ho bisogno di tornare a casa dalla mia donna e rilassarmi. Ho bisogno di stare con i miei amici davvero.

(Silenzio).

Cazzo io lo odio questo lavoro ho bisogno di amici sani.

(Silenzio).

Scusa.

- Non è colpa mia.
- Scusa ho sbagliato.

- No. Non è colpa tua. Scusa.

(Silenzio).

Stavo cercando di spiegare-

- Lo so. Sono arrabbiata perché capisco, non perché non capisco.

. . .

Ingrassata

Arenata

Scaraventata lontano

il mio corpo scompensa

il mio corpo vola in pezzi

più nulla cui aggrapparsi

più di quanto non abbia già fatto

tu avrai per sempre un pezzo di me

perché hai avuto la mia vita tra le mani

quelle mani brutali

questo mi distruggerà

credevo fosse silenzioso

finché non è diventato silenzioso

come hai fatto a darmi questo dolore?

Non ho mai capito

cos'è che non devo sentire

come un uccello in volo in un cielo gonfio

la mia mente è tormentata dai lampi

mentre vola via dal tuono che li segue

Lo sportello si apre

Luce fredda

e Niente

Niente

non vedo Niente

Cosa sono?

la bambina dei no

da una camera della tortura all'altra

una terribile sequenza di errori imperdonabili
ogni gradino della via su cui sono caduta

La disperazione mi spinge al suicidio
Un'angoscia che i dottori non riescono a curare
E non vogliono capire
Spero che tu non capisca mai
Perché mi piaci

Mi piaci
Mi piaci

ancora quell'acqua nera
profonda come sempre
fredda come il cielo
ferma come il mio cuore quando non sente la tua voce
congelerò all'inferno
certo che ti amo
mi hai salvato la vita

vorrei che non l'avessi fatto
vorrei che non l'avessi fatto
vorrei che mi avessi lasciato sola

un film in bianco e nero di sì o no sì o no sì o no sì o no sì o no sì o no

Ti ho sempre amata
anche quando ti odiavo

Come sono?
come mio padre

oh no oh no oh no

Lo sportello si apre
Luce fredda

inizia la rottura

non so più dove guardare

Stanca di tutte queste ricerche

Telepatia
e speranza

Guardare le stelle

predire il passato

e cambiare il mondo con un'eclisse d'argento

l'unica cosa che è eterna è la distruzione

stiamo tutti per andarcene

cercando di lasciare un segno più duraturo del mio

Non mi sono mai uccisa prima quindi non cercate precedenti

Ciò che è avvenuto prima fu solo l'inizio

un terrore ciclico

che non è la terra

una rivoluzione

Caro Dio, caro Dio, cosa devo fare?

Vedo solo

neve

e nera disperazione

Non c'è posto per una svolta

un'inutile sparata morale

l'unica alternativa all'omicidio

Per favore non tagliatemi tutta per scoprire come sono morta ve lo dico io come sono morta

Cento di Lofepamina, quarantacinque di Zopiclone, venticinque di Temazepam, e venti di Mellerin

Tutto quello che avevo

Giù in gola

Un taglio

Impiccata

E' fatta

guardatelo l'Eunuco
dai pensieri castrati

teschio
scarico

la cattura
il rapimento
la rottura
di un'anima

una sinfonia per uno strumento solo

alle 4 e 48

l'ora felice
in cui l'oscurità mi fa visita

dolce oscurità
che mi penetra negli occhi

Io non conosco peccato

questo è il male del diventare grandi

questo bisogno vitale per cui morirei

essere amata

Muoio per una a cui non importa
Muoio per una che non sa proprio

mi stai spezzando

Parla
Parla
Parla

dieci metri di arena di fallimento
non mi guardare

La mia ultima tappa

Nessuno parla

Convalidatemi
Autenticatemi
Guardatemi
Amatemi

la mia ultima sottomissione
il mio ultimo fallimento

la pollastra balla ancora
la pollastra non si ferma

penso che tu pensi a me
come volevo pensassi a me

l'ultima fase
l'ultima tappa quella finale

pensa a tua mamma ora
pensa a tua mamma

Cade una neve nera

anche nella morte mi tieni

mai libera

Non ho nessuna voglia di morire
nessun suicida ne ha mai avuta

guardatemi scompaio
guardatemi

scompaio

guardatemi

guardatemi

guardate

Una me che non ho mai conosciuto, il volto impresso sul rovescio della mia mente

per favore aprite le tende

. . .